

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2019

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	23/01/2019	8	Maltempo, prorogata l'allerta Rischio dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	23/01/2019	16	Polizia locale per contrastare i roghi illegali <i>G S</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	23/01/2019	16	Maltempo, allagamenti lungo via Reginelle <i>G S</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	23/01/2019	23	Roghi, siglato il patto per la polizia locale <i>M M</i>	6
MATTINO NAPOLI	23/01/2019	30	Verde negato lo scandalo dei parchi chiusi per rischio crolli = Incubo sicurezza sette parchi chiusi <i>Gennaro Di Biase</i>	7
MATTINO NAPOLI	23/01/2019	31	Terra dei fuochi, patto anti-roghi nasce la task force di vigili urbani <i>Cristina Liguori</i>	9
METROPOLIS NAPOLI	23/01/2019	4	Maltempo, disagi in diversi comuni della Campania <i>Redazione</i>	10
ROMA	23/01/2019	12	Piazza Carlo III, crolla impalcatura <i>Redazione</i>	11
ROMA	23/01/2019	26	Maltempo, allagamenti e disagi in tutta l'area <i>Gennaro D'orio</i>	12
ROMA	23/01/2019	34	La pioggia trasforma le strade in laguna <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DEL SALERNITANO	23/01/2019	19	Polla terra dei fuochi <i>Vincenzo D'amico</i>	14
MATTINO AVELLINO	23/01/2019	28	Frana di Montaguto, si mobilita Orsara Serve un'intesa tra De Luca e Emiliano <i>M E G</i>	15
SANNIO QUOTIDIANO	23/01/2019	3	Freddo polare, ma tipico dell'inverno <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	23/01/2019	25	A Roca si allarga la voragine. Il sindaco: Presto interverremo <i>M.d.g.</i>	17
meteoweb.eu	22/01/2019	1	Maltempo Napoli: allagamenti nelle strade e nei terranei nell'area flegrea - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	23/01/2019	1	Terremoto 1908: a Reggio Calabria un incontro sulle "Ricadute scientifiche della catastrofe del 28 dicembre" - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	22/01/2019	1	Allerta Meteo Campania: piogge e temporali, criticità "gialla" fino a domani mattina - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
barilive.it	22/01/2019	1	Dissesto idrogeologico, occorrono strategie resilienti per contrastare il rischio <i>Redazione</i>	22
isernianews.it	22/01/2019	1	Maltempo: torna la neve in Alto Molise, disagi sulla Trignina <i>Redazione</i>	24
napoli.repubblica.it	22/01/2019	1	Maltempo, prorogata l'allerta meteo gialla in Campania <i>Redazione</i>	25
napoli.repubblica.it	22/01/2019	1	Esonda il Sarno, a Castellammare chiusa via Ripuarìa <i>Redazione</i>	26
napolitoday.it	22/01/2019	1	Forte vento, in piazza Carlo III crolla l'impalcatura della scuola Dante Alighieri <i>Redazione</i>	27
salernonotizie.it	22/01/2019	1	Maltempo: si allaga sottopasso pedonale della Stazione di Pontecagnano, tanti disagi <i>Redazione</i>	28
salernonotizie.it	22/01/2019	1	Meteo: uragano Medicane in arrivo sull'Italia, neve e tempeste a 120 km/h <i>Redazione</i>	29
salernonotizie.it	22/01/2019	1	Allerta meteo in Campania fino alle 9 di domani <i>Redazione</i>	30
salernotoday.it	22/01/2019	1	Violenti acquazzoni a Salerno e in provincia, monitorati i sottopassi: i disagi <i>Redazione</i>	31
salernotoday.it	22/01/2019	1	Pontecagnano, si allaga il sottopasso della stazione: l'ira dei pendolari <i>Redazione</i>	32
salernotoday.it	22/01/2019	1	Acquazzoni e allagamenti: verifiche presso la Galleria Capitol, chiusa l'area food <i>Redazione</i>	33
altomolise.net	22/01/2019	1	Allerta gialla in Molise, nevicata al di sopra di 800 - 1000 metri, temperature in calo <i>Redazione</i>	34
casertanews.it	22/01/2019	1	Temporali e forti raffiche di vento, nuova allerta per il maltempo <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2019

occhiodisalerno.it	22/01/2019	1	Maltempo in Campania: allerta meteo di criticità Gialla prorogata a domani <i>Redazione</i>	36
occhiodisalerno.it	22/01/2019	1	Violento temporale nella notte: prorogata l'allerta meteo a Salerno <i>Redazione</i>	37
positanonews.it	23/01/2019	1	CAMPANIA RISCHIO MALTEMPO SCUOLE CHIUSE PER NEVE - GIMAX <i>Redazione</i>	38
positanonews.it	22/01/2019	1	GRANDINE A VALICO DI CHIUNZI E CASTELLAMMARE, SARNO ESONDA DUE AUTO TRAVOLTE video <i>Redazione</i>	39

Maltempo, prorogata l'allerta Rischio dissesto idrogeologico

[Redazione]

Maltempo, prorogata l'allerta Rischio dissesto idrogeologico NAPOLI - La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 9 di questa mattina il avviso di criticità idrogeologica Gialla attualmente in vigore per piogge e temporali sulla fascia costiera. Proseguiranno le precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di moderato rovescio o temporale con possibili raffiche di vento nel corso dei temporali. Tale scenario potrebbe determinare fenomeni di dissesto idrogeologico localizzato. -tit_org- Maltempo, prorogata allerta Rischio dissesto idrogeologico

QUARTO

Polizia locale per contrastare i roghi illegali

[G S]

QUARTO QUARTO (gs) - Per il contrasto dei fenomeni legati alla cosiddetta Tena dei Fuochi le contromisure verranno adottate dalla polizia locale. Antonio Sabino, sindaco di Quarto, alla presenza di Gerlando Iorio, incaricato del ministero dell'Interno, ha firmato l'accordo per "Lo svolgimento congiunto dei servizi di Polizia Locale per il contrasto del fenomeno dell'abbandono e incendio dei rifiuti ". "Le attività di coordinamento e controllo dei lavori saranno svolte dall'amministrazione in sinergia con le forze di polizia locale dei comuni firmatari dell'accordo. È nostro impegno per la tutela dell'ambiente confit/İMû1" ha affermato. "Difesa e cura del territorio dovrebbero essere sempre tra gli obiettivi primari di una comunità - ha incalzato Vincenzo Figliolia - Devo dire però che a Fazzuoli viviamo da questo punto di vista una situazione abbastanza tranquilla per tutte le azioni messe in campo dall'amministrazione e per la stessa partecipazione e condivisione dei cittadini ". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

POZZUOLI**Maltempo, allagamenti lungo via Reginelle***[G S]*

POZZUOLI I comitati: in quel tratto non esiste il sistema fognario. Problemi anche a Quarto e Baa Maltempo, allagamenti lungo via Reginell POZZUOLI (gs) - "Ci voleva la barca, non la macchina, lo dico sempre". E" il racconto di una residente della zona di Pozzuoli die ha raccontato la propria odissea nel momento in cui si è trovata a 'guadare', questo è il termine più giusto, via Reginelle. "La strada è sempre allagata - riferisce, poi chiede interventi - si provveda per risolvere il problema delle caditoie, ma anche per l'illuminazione che qui è praticamente assente". Sulla questione è intervenuta anche l'associazione Reginelle. " " stato già segnalato it problema varie volte dalla nostra associazione - riferiscono gli attivisti - In quei tratto non esiste il sistema fognario e quei fori alle pareti costruiti per far defluire l'acqua, sono stati otturati con il cemento per questioni legati alla sicurezza dei binari della tratta ferroviaria ". "L'assessore Fiorella Zabatta si è attivata per sopperire al problema e arginare momentaneamente il fenomeno" L'assessore ha infatti riferito che "entro quest'anno I progetto esistente per far defluire l'acqua e non avere più questi problemi dovrebbe essere messoatto. in questo momento è stato disposto un interventoquel trattoper togliere l'acqua". Il maltempo non ha risparmiato la zona di Quarto. Tra le strade bisognava quasi 'guadare' c'è via Cilea. Era un vero e proprio fiume e i residenti e le persone di passaggio hanno dovuto fati care non poco per superare pozzanghere profonde anche quaranta centimetri o più. Tracciando una mappa delle criticità, l'ultimo nubifragio ha toccato tanto Quarto, quanto Pozzuoli e Bacoli. Le zone più colpite dall'acquazzone sono state come sovente accade via Campana oltre alla zona del cosiddetto Bivio sul territorio di Quarto. A Bacoli i problemi maggiori sono stati registrati tra via Giulio Cesare e Miliscola. Il problema continua a persistere perché persistono le cause che lo generano. E non parliamo della pioggia. ma dei canali di scolo e della pulizia dei chiusini che, per quanto nei mesi L'assessore Zabatta: imminente il progetto finalizzato a risolvere il problema definitivamente scorsi sia stata effettuata, non appare sufficiente. Via Cocci, sempre a quarto, è un esempio emblematico. RIPRODOZIONE RISERVATA - tit_org-

E' stato firmato ieri mattina dai Comuni dell'area vesuviana: nel mirino un'azione congiunta contro incendi dolosi e abbandono di rifiuti Roghi, siglato il patto per la polizia locale

[M M]

E ' stato firmato mattina dai Comuni dell 'area vesuviana: nel mirino m'azione congiunta contro incendi dolosi e abbandono di rifiuti Roghi, siglato il patto per la polizia locale SAN GIORGIO A CREMANO (mm) - I sindaci dell'area vesuviana, ieri mattina in Prefettura, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per l'esercizio congiunto dei servizi di polizia locale, nell'ambito del contrasto del fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti. Il documento è stato firmato anche dal Comune di San Giorgio a Cremano, rappresentato dall'assessore all'Ambiente e alla Sicurezza **Ciro Samo**. "Con questo protocollo - sottolinea **Samo**, delegato del sindaco **Giorgio Zinno** nella riunione di ieri mattina - si intende rafforzare l'attività di repressione contro il mancato rispetto delle regole e i fenomeni illeciti ad esso legati, compreso l'abbandono dei rifiuti ". L'assessore poi aggiunge: " " chiaro che bisogna agire su più fronti, come stiamo già facendo a San Giorgio a Cremano, sia per evitare di incidere sulla percentuale di raccolta differenziata che per prevenire ogni possibile attività illecita. In questa direzione ci impegniamo a trovare strumenti che rendano più incisive le azioni di controllo, senza appesantire il lavoro che svolge quotidianamente sul territorio la polizia locale". RIPRODUZIONE RISERVATA Una fase della riunione svoltasi ieri mattina in Prefettura -tit_org-

L'inchiesta L'ambiente

Verde negato lo scandalo dei parchi chiusi per rischio crolli = Incubo sicurezza sette parchi chiusi

[Gennaro Di Biase]

L'inchiesta Verde negato lo scandalo dei parchi chiusi per rischio crolli Verde è la vernice dei cancelli sbarrati più che il colore di alberi, prati e foglie. Sono sette i parchi chiusi in città. Alcuni di questi non si sono mai ripresi dalla bufera di fine ottobre, la Caporetto della flora partenopea che ha portato alla decapitazione di centinaia di tronchi. A tre mesi di distanza, molti giardini restano off limits: la coperta delle potature è cortissima, in tutta Napoli c'è un solo team di 22 lavoratori conferma Marco Gaudini, consigliere comunale dei Verdi - e di sicuro non basta. Discorso a parte va fatto invece per il Gasómetro, il San Gennaro, il parco Urbano dei Camaldoli e il Vergiliano a Piedigrotta, intrappolati dalla burocrazia e da lavori al palo. Di Biase á pag. 30 L'ambiente Incubo sicurezza sette parchi chiusi alla tempesta di fine ottobre alberi in bilico e rischio crolli ^Lavori al palo, mancano risorse e gli agronomi vanno in pensione IL FOCUS Gennaro Di Biase Verde è la vernice dei cancelli sbarrati più che il colore di alberi, prati e foglie. Sono sette i parchi chiusi in città. Alcuni di que sti non si sono mai ripresi dalla bufera di fine ottobre, la Caporetto della flora partenopea che ha portato alla decapitazione di centinaia di tronchi. A tre mesi di distanza, molti giardini restano off limits: la coperta delle potature è cortissima, in tutta Napoli c'è un solo team di 22 lavoratori - conferma Marco Gaudini, consigliere comunale dei Verdi - e di sicuro non basta. Discorso a parte va fatto invece per il Gasómetro, il San Gennaro, il parco Urbano dei Camaldoli e il Vergiliano a Piedi- grotta, intrappolati dalla burocrazia e da lavori al palo. LA MAPPA Parco che vai, problema che trovi. La mappa delle chiusure non risparmia nessun quartiere: il Parco del Poggio ai Colli Aminei, il San Gaetano Errico a Secondigliano, il Viviani a via Santacroce. A queste aree verdi, inaccessibili perché controlli, potature e abbattimenti si fanno aspettare quanto Godot, si aggiungono il San Gennaro nella Sanità e il Re Ladislao a San Giovanni a Carbonara, off limits per necessità di interventi strutturali. Diversa l'antifona per il famoso incompiuto Gasómetro al Vomero: lavori iniziati nel 2010, ripresi nel 2016, e di nuovo interrotti nell'estate del 2018 in attesa che si approvi una variante al progetto (lo spostamento di una rampa prevista all'ingresso del giardino). Al Parco Urbano dei Camaldoli, problema alberi a parte, c'è un costone da mettere in sicurezza. Il varco di via Camaldolilli - continua Gaudini potrebbe essere riaperto, ma mancano i sorveglianti. Sto pressando per utilizzare personale Lsu che, in supporto ai dipendenti comunali, consenta l'apertura. Dulcis in fundo, l'ottavo parco: il Vergiliano a Piedigrotta, aperto di norma (tranne il martedì) ma chiuso ogni volta che c'è maltempo. Nonostante le manutenzioni serve un rivestimento che renda meno scivolosi, e cioè meno pericolosi, gli scalini che conducono alla tomba di Virgilio. Al Parco del Poggio, dopo tre mesi e 4 pini decapitati, mancano altrettanti abbattimenti, nonostante un flash mob pro-riapertura organizzato il 3 dicembre, nel disinteresse delle istituzioni, ricorda Gennaro Acampora, consigliere della III Municipalità. A oggi restano cittadini delusi, tronchi mozzati, malerba fiorita nell'abbandono, nastri adesivi a tappare buchi nelle inferriate. Il Poggio è chiuso per problemi di alberi - spiega il presidente municipale Ivo Foggiani - Il San Gennaro, vandalizzato, è chiuso dall'estate per rischio idrogeologico: buche nel terreno di cui il Comune non ha verificato le cause. Servono carotaggi, e siamo in attesa di risposte dopo il sopralluogo di 15 giorni fa con l'assessore al Verde. Passando in centro, sul parco Viviani abbiamo fatto un grande investimento - dice il presidente della II Municipalità Francesco Chirico - l'ultimo finanziato da noi. Quasi 400mila euro per la riqualificazione. Purtroppo, il parco è chiuso dalla tempesta di fine ottobre: la Municipalità non ha macchinari per tagliare gli alberi pericolanti. La settimana scorsa la commissione Ambiente ci ha aiutati nell'organizzazione della potatura. In città ci sono 104 giardinieri comunali, di questi solo 22 sono potatori e si occupano delle alberature di alto fusto. Nei prossimi mesi andranno poi in pensione gli ultimi 4 agronomi. Nel 2018 la cifra destinata alle potature di alto fusto era di 140mila euro, l'assessorato al Verde ne ha chiesto 200mila per il 2019. Fondi che, se approvati in

bilancio, si sommeranno ai 100mila euro stanziati per gli alberi nel triennio 2017-2019. Il tutto in attesa di un auspicato Piano Marshall della ripiantumazione da 5,3 milioni della Città Metropolitana: Il progetto varato il mese scorso permetterà azioni strategiche - dichiara **Ciro Borriello**, assessore comunale al Verde - ripiantare gli alberi morti e mancanti nelle strade, la riforestazione delle aree periferiche e di implementare fino al 10% le alberature dei parchi. Quanto alle risorse umane, potremo risolvere il problema solo quando il governo ci darà la possibilità di assumere nuovo personale. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE BORRIELLO PROGETTO APPROVATO PER RIPIANTARE GLI ALBERI MORTI MA RESTA IL PROBLEMA DEL PERSONALE -tit_org- Verde negato lo scandalo dei parchi chiusi per rischio crolli - Incubo sicurezza sette parchi chiusi

Terra dei fuochi, patto anti-roghi nasce la task force di vigili urbani

[Cristina Liguori]

Terra dei fuochi, patto anti-roghi nasce la task force di vigili urbani IL PROTOCOLLO Cristina Liguori Di patti ne sono stati firmati tanti, purtroppo però il problema della Terra dei Fuochi resta. I roghi sono diminuiti, secondo quanto riportano i dati della prefettura, ma non del tutto. E difatti si è reso necessario stipulare un nuovo protocollo di intesa stavolta tra i comuni di Arzano, Casandrino, Casavatore, Casoria, Cercóla, Melito, Mugnano, Pozzuoli, San Giorgio a Cremano, Portici, San Sebastiano al Vesuvio, Volla e Quarto. Qualche mese fa lo stesso accordo fu firmato tra altri comuni dell'area a nord di Napoli tra cui Marañ, Calvizzano e Villaricca. TASK FORCE Il contenuto del documento è sempre lo stesso: rafforzare i legami e il lavoro tra le forze di polizia locale, l'esercito e le istituzioni. È una tappa fondamentale per la gestione della cabina di regia - ha dichiarato Gerlando Iorio, commissario ai roghi tossici-. Serve per mettere in campo diverse forze e per contrastare l'abbandono e l'incendio di rifiuti. Soddisfatto dell'operazione anche Raffaele Del Giudice, assessore all'ambiente del Comune di Napoli, ente capofila nella gestione del gruppo di lavoro; il comune si è reso disponibile a fare da cabina di regia, in modo da mettere insieme uomini e mezzi per azioni mirate a colpire i criminali che scaricano i rifiuti. Ai cittadini invece chiedo di denunciare e di segnalare chi non rispetta le regole. Soddisfatti del patto tutti i sindaci del territorio. Grazie a questo patto - dichiara il sindaco di Mugnano Luigi Samataro - finalmente i nostri vigili avranno il potere di intervento nelle zone a confine tra il nostro comune e il territorio di Napoli, in particolare potranno intervenire con attività di controllo e contrasto nelle aree, in primis le rampe di accesso e di uscita dell'asse mediano, maggiormente colpite dal fenomeno di abbandono rifiuti. Si tratta di un trattato a cui ho lavorato in prima persona e che mi sta particolarmente a cuore. Troppo spesso, infatti, i miei concittadini sono stati vittime passive dei roghi tossici appiccicati nelle zone limitrofe. Con questo protocollo si intende rafforzare le attività di repressione contro il mancato rispetto delle regole e i fenomeni illeciti ad esso legati, compreso l'abbandono dei rifiuti - spiega invece l'assessore Ciro Samo -, È chiaro che bisogna agire su più fronti, come stiamo già facendo a San Giorgio a Cremano, sia per evitare di incidere sulla differenziata che per prevenire ogni possibile attività illecita. I sindaci sottolineano l'importanza delle sinergie tra i comuni. Difesa e cura del territorio dovrebbero essere sempre tra gli obiettivi primari di una comunità - commenta il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliola -. Purtroppo così non è perché assistiamo spesso a episodi che dimostrano il contrario e i criminali ambientali sono sempre in agguato. Devo dire però che a Pozzuoli viviamo da questo punto di vista una situazione abbastanza tranquilla per tutte le azioni messe in campo da tempo dall'amministrazione e per la stessa partecipazione e condivisione dei cittadini. Quest'accordo per il contrasto del fenomeno dell'abbandono e incendio dei rifiuti è importante perché pone un punto fermo nell'attività sinergica tra i comuni, l'esercito e le polizie locali, che è secondo me essenziale e determinante. C'è ancora molto da lavorare, ma siamo sulla buona strada. Tanta buona volontà insomma, peccato che da più di 15 anni, nonostante lo stanziamento di milioni di euro per debellare il fenomeno, ancora non si è arrivati all'obiettivo roghi zero. IN PREFETTURA SOTTOSCRITTO TRA 14 COMUNI IL PROTOCOLLO PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO L'INTESA PREVEDE UNA MAGGIORE SINERGIA TRA I CORPI DI POLIZIA MUNICIPALE NAPOLI GUIDA LA CABINA DI REGIA ROGHI In prefettura siglato un accordo per arginare i roghi - tit_org-

Maltempo, disagi in diversi comuni della Campania

[Redazione]

I temporali che nel corso della scorsa notte, e per tutta la mattinata di ieri, si sono abbattuti sul comprensorio negroe hanno creato molteplici problemi con l'allagamento di strade e seminterrati in numerosi comuni della Campania. - tit_org-

DELLA SCUOLA ALIGHIERI

Piazza Carlo III, crolla impalcatura

[Redazione]

DELLA SCUOLAALIGHIERI NAPOLI. Per il forte maltempo che ha interessato anche la città di Napoli ieri sera è stata sfiorata una tragedia in piazza Carlo III dove, a causa del forte vento, alcune impalcature che ricoprivano la facciata principale della scuola "Dante Alighieri" sono venute giù, per fortuna senza colpire nessuno, cadendo sul marciapiede a poca distanza dalla strada. -tit_org-

**Strade inondate e infiltrazioni nelle case popolari: da Pozzuoli a Monterusciello un unico leit motiv
Maltempo, allagamenti e disagi in tutta l'area**

[Gennaro D'orio]

PIOGGIA E VENTO Strade inondate e infiltrazioni nelle case popolari: da Pozzuoli a Monterusciello un unico leit motiv
Maltempo, allagamenti e disagi in tutta l'area DI GENNARO D'ORIO POZZUOLI-QUARTO. L'allerta maltempo, con quella idrogeologica di color giallo, a cura della Protezione Civile della Regione Campania, è scattata dalla mezzanotte precedente e per l'intera giornata: piogge, forte vento, temporali e mare agitato flagellano l'area flegrea, difficoltà nei collegamenti con le Isole. A Pozzuoli, sono rimasti in ginocchio i quartieri periferici, il centro storico (particolarmente il quartiere largo Santa Maria e dintorni), via Napoli e la litoranea. A Monterusciello ed al Rione Toiano, a fare le spese per la tempesta d'acqua, il solito dramma, sono state le palazzine popolari "di cartone", con infiltrazioni "piovute" addirittura nelle case, oltre alla caduta in strada di calcinacci da cornicioni e pareti. Non parliamo, poi, dell'area cimiteriale di via Luciano, tra tombe sprofondate, lampade votive e portafiori che hanno preso il volo, guaine in asfalto "strappate" dalle coperture di vecchie cap pelle gentilizie. COLLASSO STRADALE. Vistosi allagamenti hanno segnato, pericolosamente, diverse arterie, con automobilisti in difficoltà e grossi problemi alla circolazione veicolare, lungo tutta via Fascione, via Campana, la zona collinare di Cigliano con via Vecchia Campana e via Celle, l'asse località San Martino San Vito. Allagamenti stradali e di terranei, con fiumi di fango e detriti, si sono registrati specialmente nella zona collinare di Quarto (al confine con Marano), in via Crocillo, Marmolito, Casalanno e così via. LICOLA. Qui, il livello di allerta idrogeologica ha preoccupato eccome. Isolate dalla pioggia, alcune aree periferiche come "Reginelle", via Santa Maria Goretti, via Madonna del Pantano, dove la potenza dell'acqua ha letteralmente travolto la già precaria viabilità, con fenomeni rilevanti soprattutto a Licola Mare, finita anch'essa sott'acqua. Sempre a forte rischio esondazione/tracimazione il famigerato alveo dei Camaldoli, in uno con la rete infernale di canali di scolo secondari e caditoie, scoppiati per la quasi nulla manutenzione e pulizia da erbacce, rovi e rifiuti pure ingombranti. Forti disagi da maltempo hanno caratterizzato le zone di Cuma, Scalandrone, Fusaro, Cappella, fino a Bacoli e Monte di Procida, dove numerose strade sono state travolte da torrenti d'acqua piovana, col traffico automobilistico in tilt. Gli allagamenti si sono fatti sentire pure in diversi tratti di binari, lungole tratte Circumflegrea e Cumana dell'Eav; danni ingenti a diverse colture agricole (specie ortaggi ed agrumi). Numerose ed allarmate le chiamate ai centralini di Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Polizia Locale. -tit_org- Maltempo, allagamenti e disagi in tutta l'area

CASTELLAMMARE DI STABIA

La pioggia trasforma le strade in laguna

[Redazione]

CASTELLAMMARE DI STABIA CASTELLAMMARE DI STABIA. L'onda di piena, dopo quasi 24 ore di pioggia intensa, ha fatto straripare il fiume Sarno, causando disagi e rabbia tra i residenti di via Ripuaria. Un problema ormai decennale. Ma anche le periferie di Castellammare di Stabia se la sono vista brutta. E le proteste sono state affidate a Facebook. Via Fontanelle e Ponte Persica sono diventate dei fiumi impraticabili. Gli automobilisti che hanno provato comunque a percorrere le vie allagate sono andati incontro a serie difficoltà, rimanendo bloccati a metà strada. Intenso il lavoro del Gruppo Volontari della Protezione Civile e dei pompieri intervenuti per aiutare due imprudenti automobilisti a uscire dalle vetture grazie anche alla collaborazione dei vigili del fuoco. In via Ripuaria, i volontari hanno anche aiutato una residente, intrappolata dall'acqua dentro la propria casa. -tit_org-

POLLA / Alla gogna la ditta appaltatrice. L'allarme arriva dai commercianti che lamentano un servizio scadente.

Polla terra dei fuochi

[Vincenzo D'amico]

/ Alla gogna la ditta appaltatrice. L'allarme arriva dai commercianti che lamentano un servizio scadente. Rifiuti in fiamme e cumuli di ogni genere di rifiuti per la città di Polla. Il paragone certo non regge ma la situazione è a dir poco allarmante. A distanza di poche settimane ancora una volta diversi rifiuti in fiamme in Via Cristo Rè a Polla. Plastica, un divano e altro materiale sono stati dati alle fiamme. Da più fronti sono stati segnalati accumuli di rifiuti di ogni genere nell'area antistante lungo fiume Tanagro. L'inciviltà però la fa da padrona. Non si riesce a ripulire l'area. Sono diverse le lamentele per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti e l'abbandono indiscriminato di sacchetti. Alla gogna la ditta appaltatrice del servizio. Il Comune di Polla, e l'assessore al ramo Giuseppe Curcio, hanno contattato l'azienda che si occupa della differenziata e - stando a quanto riferito - stanno lavorando per cercare di risolvere il problema. Anche alcuni commercianti denunciano alcune difficoltà nel conferimento dei rifiuti. In molti sono sul piede di guerra per la mancata raccolta e per le difficoltà di smaltire alcuni particolari tipi di residui. Dal gestore di supermercati al barbiere, dal proprietario del negozio di animali al fornitore di bibite fino ad arrivare al venditore di mobili. Commercianti che hanno difficoltà nello smaltimento e si trovano con chili e chili di rifiuti nei magazzini. "Paghiamo la tariffa più alta come comune - dichiara un commerciante - abbiamo accettato e ci siamo impegnati, per dovere civico, in una raccolta differenziata alquanto minuziosa. Tranne soliti casi di ignoranza che hanno reso le periferie mere discariche abusive. Ci sono stati promessi buste e secchi per la raccolta ad ottobre, ma neanche la befana ha portato a termine le consegne. Risultato? Un paese inguardabile e sporco". Questo anche perché molti cittadini hanno dribblato la differenziata diventando dei vandali e gettando rifiuti un po' ovunque. Basti controllare sotto i cavalcavia dell'autostrada oppure nei pressi della diga di Maltempo o nei vari terreni incolti sia in campagna sia in montagna. Una strada invasa di rifiuti addirittura è diventata inaccessibile. Scarti edili che invadono e chiudono il transito in un tratto di strada rurale. E' quanto urlato da un passante. Qualcuno ha abbandonato diversi chili di materiale di scarto edile lungo la strada e fuggito. Insomma l'inciviltà la fa da padrona. Ora la polizia locale dichiara guerra e promette multe e denunce. Uno dei cumuli in fiamme lungo le strade -tit_org-

Frana di Montaguto, si mobilita Orsara Serve un'intesa tra De Luca e Emiliano

[M E G]

Frana di Montaguto, si mobilita Orsara Serve un'intesa tra De Luca e Emiliano Frana di Montaguto, a rischio i collegamenti tra Campania e Puglia. Ci vuole un'intesa tra le due Regioni. Dopo la richiesta del sindaco di Montaguto, Marcello Zecchino, al Governo, alla Protezione Civile e al presidente della Regione Campania De Luca perché si realizzino le opere previste, tra cui i pozzi spia, per mettere in sicurezza la lingua di terra che ha ripreso a muoversi, si registra una presa di posizione anche del sindaco di Orsara, Vincenzo Nunno. Orsara e Montaguto sono, infatti, comuni limitrofi, preoccupati dallo stesso fenomeno. In una lettera inviata al governatore della Puglia, Michele Emiliano, il primo cittadino di Orsara sostiene che sta riaffiorando una situazione emergenziale che potrebbe causare notevoli disagi non solo agli utenti pugliesi che percorrono quotidianamente la strada statale 90 delle Puglie, ma anche agli operatori economici della provincia di Foggia e della Puglia che intrattengono rapporti commerciali con gli operatori della Campania, sia attraverso la rete stradale che ferroviaria. Si sta riattivando, infatti, il fenomeno franoso che riguarda il territorio del comune di Montaguto sulla strada statale 90 che ha già provocato danneggiamenti irreversibili e che la mancata realizzazione di interventi strutturali nella zona potrebbe dare origine a situazioni di pericolo e di emergenza con notevoli danni all'economia della provincia di Foggia e di Avellino. A questo punto il sindaco di Orsara invita il governatore Emiliano a contattare il governatore della Campania De Luca per una verifica sugli interventi da eseguire presso l'area interessata alla frana. Stando, infatti, ad una recente relazione del professore Francesco Maria Guadagno dell'Università degli Studi del Sannio, si registra una progressiva e retrogressiva mobilitazione di corpi volumetricamente significativi, superiori a 200.000 metri cubi nell'area a monte della frana. Praticamente, anche se i canali di scolo continuano a funzionare, c'è una nuova infiltrazione di acqua a monte nel corpo della frana. m. e.g. RIPRODUZIONE RISERVATA I SINDACI DEI DUE COMUNI LIMITROFI CHIEDONO AI GOVERNATORI DI INTERVENIRE SUI NUOVI RISCHI -tit_org- Frana di Montaguto, si mobilita Orsara Serve un'intesa tra De Luca e Emiliano

Freddo polare, ma tipico dell'inverno

[Redazione]

L'esperto: Il culmine sarà giovedì Freddo polare, ma tipico dell'inverno "È davvero un freddo polare, nessuna esagerazione a definirlo così. Ma nessun record: tutto rientra nel maltempo tipico dell'inverno in Italia". E' quanto spiega il meteorologo di $\text{Ç}\hat{\text{A}}$ -Meteo Nikos Chiodetto, commentando i bollettini emessi in questi giorni dai principali osservatori meteo e dalla Protezione civile. "Registriamo diverse nevicate a quote anche collinari nel Centro Italia, dall'Emilia fino all'Abruzzo, passando per Romagna, Marche, Umbria e Lazio ma 'salvando' Roma: nella Capitale non è prevista neve per questa settimana", riferisce Chiodetto. "Da domani (oggi, ndr) arriva il ciclone polare dalla Groenlandia e dalla zona artica, con un vortice che colpirà soprattutto il Centro-Sud e provocherà forti mareggiate in Sicilia e Sardegna". Ma quanto durerà questa fase di bassa pressione? "Il culmine si avrà giovedì, mentre da sabato avremo una tregua un po' in tutta Italia" risponde il meteorologo. "In ogni caso, nessuna anomalia: è solo aria artica che arriva dalla Groenlandia, non si batterà nessun record. Altre ondate di freddo arriveranno anche la prossima settimana, con la neve che tornerà a coprire l'Appennino". -tit_org- Freddo polare, ma tipico dell'inverno

MELENDUGNO

A Roca si allarga la voragine. Il sindaco: Presto interverremo

[M.d.g.]

È Ú I.HMÎHa raddoppiato le sue dimensioni la cavità che si trova in località "Portuligno": nella zona sono possibili altri ci A Roca si allarga la voragine, sindaco: Presto interverremo Continua a cedere il suolo a Roca, dove in località "Portuligno", nella zona di Roca Nuova, marina del comune di Melendugno, circa un mese fa si era creata una piccola voragine, che adesso ha raddoppiato le sue dimensioni. Saranno state le lunghe piogge di questi ultimi tempi a determinare però un allargamento molto grande della zona rossa. La località sotto la lente d'ingrandimento è sempre Roca, dove i cedimenti erano prevedibili sin dal primo crollo: infatti già alla prima perimetrazione da parte della polizia municipale di Melendugno, tutto intorno a quel piccolo buco createsi si vedevano delle crepe a vista d'occhio. Si temeva il peggio, quel buco lasciava presagire ciò che poi è accaduto: si è aperta una grande voragine che da sul mare. La cavità emersa alta mezzo metro di profondità, formata da terra rossa compattata nel tempo, ha dato la luce a una meraviglia della natura, una piccola grotta da dove si possono sentire le onde che si infrangono. Si sa che tutto il costone delle marine di Melendugno è molto friabile e per questo già da tempo esiste ogni sorta di cartellonistica per impedirne l'accesso. Il comandante della Polizia Municipale Antonio Nahi già nei mesi scorsi aveva predisposto una adeguata segnaletica, non solo per segnalare il pericolo ma per ostacolare qualsiasi tipo di avvicinamento da parte dei curiosi. Il recinto attuale è stato realizzato con grate alte due metri e lunghe sei, questo per evitare che curiosi avvicinandosi possano trovarsi in situazioni di pericolo. Lo stesso comandante ha infatti ribadito più volte che la zona è a rischio crollo e tutto può accadere da un momento all'altro. Abbiamo incrementato le misure di sicurezza - commenta il sindaco di Melendugno Marco Poti - proprio in questi giorni stiamo discutendo con la Soprintendenza anche di questa voragine, si tratta davvero di ore, nel senso che in questi giorni stiamo procedendo all'accertamento del nuovo crollo e alle misure da adottare. Ovviamente per ciò che concerne quelle di sicurezza siamo già abbastanza avanti: abbiamo recintato informando con cartellonistica ad hoc. Nei prossimi giorni quando ci confronteremo con i tecnici ne sapremo di più; certo è che l'allerta maltempo e piogge favoriscono anche eventuali crolli, per cui invito la cittadinanza a evitare di curiosare soffermandosi dove il suolo potrebbe crollare da un momento all'altro. M.D.G. - tit_org-

Maltemo Napoli: allagamenti nelle strade e nei terranei nell`area flegrea - Meteo Web

[Redazione]

Maltemo Napoli: allagamenti nelle strade e nei terranei nell area flegreal temporali che nel corso della scorsa notte, e per tutta la mattinata di oggi, si sono abbattuti sul comprensorio flegreo hanno creato molteplici problemi con l'allagamento di strade e seminterrati. A cura di Antonella Petris 22 Gennaio 2019 - 16:19 [press_4_672-458_resize] Forte maltempo in Campania e a Napoli, che hanno causato danni e allagamenti. I temporali che nel corso della scorsa notte, e per tutta la mattinata di oggi, si sono abbattuti sul comprensorio flegreo hanno creato molteplici problemi con l'allagamento di strade e seminterrati. Le situazioni di maggiore criticità nelle zone periferiche di Licola, Cigliano, via Montagna Spaccata e tra il centro storico e la litoranea di via Napoli. Il livello dell'acqua sulla sede stradale in alcuni casi ha sfiorato i venticentimetri bloccando la circolazione e costringendo i pedoni a rimanere incasa. Le criticità maggiori a Licola, in particolare nella zona di Reginelle. Ma anche sulla collina di Cigliano si sono avute notevoli ripercussioni con fiumi d'acqua che hanno trasportato sterpaglie e materiali di risulta fin sulla centrale piazza Capomazza. Allagamenti di strade e bassi in zona San Vito e San Martino. Si sono registrati cedimenti di strade interne e di costoni della collina. Problemi anche a Bacoli per i costoni di punta Pennata che in seguito alle intemperie hanno fatto registrare cedimenti. Sul posto è intervenuta la Guardia Costiera.

Terremoto 1908: a Reggio Calabria un incontro sulle "Ricadute scientifiche della catastrofe del 28 dicembre" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto 1908: a Reggio Calabria un incontro sulle Ricadute scientifiche della catastrofe del 28 dicembre Quarto incontro dedicato al 110 anniversario del terremoto del 1908. Tema della manifestazione, le "Ricadute scientifiche della catastrofe del 28 dicembre" A cura di Filomena Fotia 23 Gennaio 2019 - 08:00 terremoto 1908 Reggio Calabria Messina Si terrà giovedì 24 gennaio 2019 presso la Sala Villetta della Biblioteca De Nava promosso congiuntamente dall'Associazione Anassilaos e dalla Biblioteca Comunale Pietro De Nava con il Patrocinio del Comune di Reggio Calabria e della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, il quarto degli incontri dedicati al 110 anniversario del terremoto del 1908. Tema della manifestazione le Ricadute scientifiche della catastrofe del 28 dicembre, conversazione del Prof. Geologo Giuseppe Mandaglio, Università Mediterranea di Reggio Calabria. Introdurrà e condurrà la Dr.ssa Marilù Laface, Responsabile Anassilaos Beni Culturali. Il terremoto del 28 dicembre 1908 fu il terremoto di più alta intensità mai verificatosi in tutto il territorio italiano e nel Mediterraneo centrale. Quella catastrofe distrusse Messina e Reggio e sconvolse tutto il territorio dello Stretto, particolarmente sulla sponda calabrese. Tuttavia fu proprio l'enormità delle distruzioni a costringere gli studiosi a rivedere i concetti di sismologia, geologia, urbanistica, sociologia, scienza e tecnica delle costruzioni. Quella catastrofe divenne polo di attrazione di numerosi apporti esterni; di solidarietà ma contemporaneamente anche di natura scientifica, tecnica, architettonica e culturale. La ricostruzione delle città nello stesso luogo della distruzione fu una sfida alle forze brute della natura e consentì nuove sperimentazioni costruttive che ben presto permisero l'esportazione extraregionale di esperienze e tipologie costruttive. La normativa antisismica emanata dal governo dell'epoca indirizzò la ricostruzione verso nuovi modelli, incidendo notevolmente sugli edifici e sugli scheletri misti, così come i nuovi piani regolatori mutarono abbondantemente la stessa struttura urbana delle città. La struttura urbana di Reggio Calabria, che già era stata abbondantemente modificata dall'esperienza urbanistica maturata dopo il terremoto del 1783, fu ulteriormente e più radicalmente cambiata con la realizzazione della via Marina e analoghe ristrutturazioni subirono Messina e altri centri minori sulle due sponde dello Stretto. Ma ancora più profonde furono le innovazioni introdotte nel campo delle costruzioni sismiche che videro l'abbandono quasi totale delle tipologie architettoniche introdotte come risolutive dopo il terremoto del 1783. La ricostruzione delle città sugli stessi luoghi della catastrofe, e l'evidenza sperimentata dell'inefficienza dei sistemi costruttivi adottati in precedenza imponeva nuove sfide sia alle tecniche di costruzione antisismiche e sia alla ricerca sismologica e geologica. Furono sperimentate scelte urbanistiche in cui l'altezza degli edifici veniva messa in relazione con la larghezza delle strade, e soluzioni costruttive diverse, tra le quali ebbe significative ricadute il telaio in cemento armato inserito nella scatola muraria che, con i successivi affinamenti introdotti dalle norme sismiche, è ormai diffusamente utilizzato ovunque. In campo geologico e sismologico, muovendo dalle incertezze dell'epoca sull'origine dei terremoti in generale e di quelli dello Stretto in particolare, le ricerche furono completamente riviste e progressivamente affinate fino a produrre risultati molto importanti sulla geologia strutturale e sulle faglie sismogenetiche dello Stretto, sull'energia liberata dal terremoto del 1908 e sull'energia massima che può essere liberata dall'attivazione di una faglia sismogenetica analoga. Si è potuto stabilire che le due sponde dello Stretto di Messina costituiscono le pareti e il fondale marino del basamento, di un'unica struttura tettonica soggetta a movimenti di sollevamento prevalenti (Graben dello Stretto) generati da numerose faglie minori, individuate con attendibile precisione, e da una faglia cieca (blind fault) molto più estesa, che si sviluppa in profondità e della quale si conoscono gli effetti ma non la posizione esatta. La quantità di energia che può essere liberata attraverso le faglie minori è bassa o moderata, mentre quella che si sprigiona dalla faglia principale è notevolmente più elevata. Alle prime infatti sono associati terremoti

piuttosto frequenti ma di magnitudo generalmente modesta, mentre la faglia principale è responsabile dei terremoti più distruttivi, come quello che nel 1908 raggiunse una intensità tanto elevata che costrinse all'aggiornamento delle scale sismografiche dell'epoca. A tale proposito è opportuno evidenziare che le moderne re-interpretazioni ottenute mediante numerose analisi sismologiche attribuiscono a quel terremoto valori di magnitudo molto elevati ($M = 7.1$). Del resto è noto che la ricerca scientifica in campo sismologico è nata proprio con il terremoto del 1908, ed anche se i suoi risultati non sempre coincidono con le osservazioni e le ricerche di carattere geologico e tettonico-strutturale, sono indispensabili per individuare l'energia liberata dal terremoto e quindi per dare dimensioni geometriche e fisiche alla faglia sismogenetica. Altre importanti conoscenze derivarono dall'approfondimento delle analisi sulla natura geologica del sottosuolo rapportata alla qualità costruttiva e all'età degli edifici. In quell'occasione si è potuto stabilire che gli effetti più dannosi furono subiti dagli edifici situati nelle zone alluvionali, oltre che per lo scarso addensamento e la saturazione idraulica dei terreni di fondazione, a causa della scadente qualità del patrimonio edilizio e dell'altezza degli edifici. Fu osservato infatti che molte delle costruzioni crollate erano state oggetto di sopra-elevazioni sproporzionate rispetto alle fondazioni, con murature troppo sottili in relazione all'altezza e spessore realizzati con ciottoli di fiume arrotondati e con malte scarse o di scarsa qualità. In definitiva si può dire che la ricerca scientifica e le soluzioni tecnologiche derivate dalla catastrofe sismica del 1908, anche se non hanno potuto eliminare la paura ancestrale nei confronti del terremoto, certamente hanno contribuito a rendere più sicure le abitazioni e a ridurre il numero di danni e delle vittime.

Allerta Meteo Campania: piogge e temporali, criticità "gialla" fino a domani mattina - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Campania: piogge e temporali, criticità gialla fino a domani mattina
Allerta Meteo Campania: la Protezione civile regionale ha prorogato fino alle 9 di domani mattina l'avviso di criticità idrogeologica a cura di Filomena Fotia
22 Gennaio 2019 - 13:27 allerta meteo campania
La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 9 di domani mattina l'avviso di criticità idrogeologica codice giallo attualmente in vigore per piogge e temporali sulla fascia costiera e, in particolare, per le zone 1,3,5,6,8 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Zona 4: Zona 5: Tusciano e Alto Sele; Zona 6: Piana Sele e Alto Cilento; Zona 8: Basso Cilento).
Proseguiranno le precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di moderato rovescio o temporale con possibili raffiche di vento nel corso dei temporali.

Dissesto idrogeologico, occorrono strategie resilienti per contrastare il rischio

[Redazione]

Elio Sannicandro Elio Sannicandro n.c. Si è tenuto nella giornata del 18 gennaio scorso, presso Aula Magna Attilio Alto del Politecnico di Bari, il Convegno dal titolo Strategie Resilienti di contrasto al dissesto idrogeologico, partecipato da più di 350 persone, a conferma dell'attualità degli argomenti trattati e della sempre più affermatasi sensibilità dei soggetti a vario titolo coinvolti. L'evento è stato organizzato da Regione Puglia, Commissario di Governo Delegato per Emergenza Idrogeologica in Puglia, Agenzia Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio A.S.S.E.T., in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e gli Ordini Professionali degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Bari, dei Geologi della Puglia e patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dall'ISPRA, dal Sistema nazionale per la protezione dell'Ambiente, dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, dal Politecnico di Bari e dall'Università degli Studi Aldo Moro di Bari. L'evento, suddiviso in due sessioni, una mattutina e una pomeridiana, ha visto la partecipazione, oltre che dell'Assessore ai Trasporti e ai Lavori Pubblici, Risorse Idriche e Tutela delle Acque, Difesa del Suolo e Rischio Sismico della Regione Puglia, Avv. Giovanni Giannini, e dei presidenti degli ordini professionali dei geologi, degli architetti e degli ingegneri e del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dei massimi esponenti nazionali e regionali in tema di dissesto idrogeologico e strategie per il contrasto dei dissesti idrogeologici. Dopo i saluti istituzionali portati dal Rettore dell'Università di Bari, Prof. Antonio F. Uricchio e dal Rettore del Politecnico di Bari, Prof. Eugenio Di Sciascio, ha aperto la giornata di studi l'Ing. Raffaele Sannicandro, Commissario Straordinario dell'Agenzia A.S.S.E.T. e Soggetto Attuatore dell'Ufficio del Commissario di Governo per la mitigazione del rischio idrogeologico in Puglia, introducendo gli argomenti al centro dei lavori del Convegno riportando la propria personale esperienza nel primo anno di lavoro nel ruolo di Soggetto Attuatore. Nel corso della sessione mattutina si sono susseguiti i contributi del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale, Dott.ssa Vera Corbelli, massima esperta per la pianificazione della gestione del rischio idrogeologico, compito istituzionale delle Autorità Distrettuali di recente costituzione, seguito dagli interventi del responsabile della Sezione Sviluppo e coordinamento del Sistema Rendis dell'ISPRA, Dott. Pierluigi Gallozzi, e dal Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico della Regione Puglia, Dott. Gianluca Formisano, che hanno contribuito ai lavori della giornata di studio con le proprie esperienze, a livello nazionale il primo, e a livello regionale il secondo, sulla gestione e implementazione delle informazioni sulle strategie e sugli interventi strutturali per la difesa del suolo, nonché sulla programmazione degli interventi e sulla gestione dei fondi strutturali finalizzati al contrasto dei fenomeni naturali che sono all'origine del dissesto idrogeologico e del rischio ad esso associato. Hanno chiuso la mattinata di lavori l'Ing. Tiziana Bisantino, (responsabile A.P. del Centro funzionale decentrato della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia), definendo il ruolo strategico della Protezione Civile Regionale nelle azioni e nelle misure poste in essere a livello regionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la gestione del rischio idrogeologico e dell'emergenza, e alcuni dei funzionari dell'Ufficio del Commissario di Governo per il rischio idrogeologico in Puglia, Ing. Andrea Doria e Ing. Daniele Sgaramella, i cui contributi hanno focalizzato l'attenzione sulle tipologie di interventi strutturali e sulle criticità e possibili sviluppi futuri derivanti dalla gestione dei primi 86 interventi finanziati, appaltati e in via di conclusione gestiti dalla Struttura Commissariale fino ad oggi. La sessione pomeridiana è proseguita con gli interventi dei professori ordinari del Politecnico di Bari Dicatech, Prof. Ing. Umberto Fratino, che ha focalizzato il proprio intervento sulla fondamentale importanza dell'analisi numerica finalizzata alla valutazione dei parametri caratteristici degli eventi per il corretto dimensionamento delle opere e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico; del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari, Prof. Dott. Giuseppe Mastronuzzi, il cui intervento ha invece riguardato la pericolosità e la vulnerabilità delle fasce costiere, e, a seguire, l'intervento del Prof. Dott. Pierfrancesco Dellino, del medesimo

Dipartimento dell'Università di Bari, che ha incentrato il suo intervento sulle criticità idrologiche e idrauliche delle piccole aste fluviali dell'Italia Meridionale. I successivi interventi, focalizzati prevalentemente sui fenomeni franosi e da sprofondamento e subsidenza, nonché sui fenomeni di collasso delle falesie, che rappresentano una tematica fondamentale nell'ambito delle criticità idrogeologiche del territorio della Regione Puglia, sono stati tenuti dal Prof. Dott. Leonardo Cascini, Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Salerno, sulla mitigazione del rischio da frana in Italia; dalla Prof.ssa Federica Cotecchia, Professore Ordinario del Politecnico di Bari, sull'importanza della diagnosi preventiva dei fenomeni franosi alla base della corretta progettazione degli interventi di mitigazione del rischio da frana; dal Prof. Dott. Mario Parisi, Professore associato dell'Università di Bari Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, sulle indagini e il monitoraggio come strumenti per il riconoscimento e la riduzione del rischio da sprofondamento. Ha chiuso la sessione pomeridiana il Dott. Piernicola Lollino, Ricercatore del Centro Nazionale delle Ricerche CNR IRPI, affrontando la tematica dell'analisi di suscettibilità al collasso di falesie costiere in roccia e cavità sotterranee. La giornata ha evidenziato la necessità della pianificazione e governance del rischio idrogeologico che privilegi la competenza tecnica degli operatori e la multidisciplinarietà dei professionisti coinvolti, la sinergia tra i vari settori della pubblica amministrazione, il contributo scientifico del mondo accademico.

Maltempo: torna la neve in Alto Molise, disagi sulla Trignina

[Redazione]

Maltempo, prorogata l'allerta meteo gialla in Campania

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 9 di domanitemattina l'avviso di criticità idrogeologica Gialla attualmente in vigore per piogge e temporali sulla fascia costiera e, in particolare, per le zone 1,3,5,6,8. (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Zona 4: Zona 5: Tusciano e Alto Sele; Zona 6: Piana Sele e Alto Cilento; Zona 8: Basso Cilento). Proseguiranno, infatti, le precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di moderato rovescio o temporale con possibili raffiche di vento nel corso dei temporali. Tale scenario potrebbe determinare fenomeni di dissesto idrogeologico localizzato come "Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, ecc)". La protezione civile raccomanda alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, anche in linea con i piani comunali di protezione civile. Raccomanda altresì di monitorare le strutture esposte alle sollecitazioni del vento. Tags Argomenti: Napoli Protagonisti:

Esonda il Sarno, a Castellammare chiusa via Ripuaria

[Redazione]

Basta uno scroscio di pioggia per bloccare una delle principali arterie di collegamento tra Castellammare di Stabia, Pompei e Torre Annunziata. A causa del maltempo che da stanotte imperversa sul territorio campano, il fiume Sarno ha oltrepassato gli argini sul tratto di via Ripuaria che insiste nel Comune di Castellammare, imponendo la chiusura della strada, completamente allagata e inibita al transito di veicoli e pedoni. Sin dalle prime ore del mattino, i sensori sui pannelli segnaletici impongono il divieto di transito su via Ripuaria, ma l'esondatazione del fiume è ormai una prassi consolidata in occasione di intense precipitazioni atmosferiche. Sono decine le famiglie bloccate in casa in tutta la periferia nord di Castellammare di Stabia, dove le strade non hanno retto all'impeto della pioggia e l'acqua si è intrufolata anche in alcune cantine. A pagare il dazio sono stati anche i bambini dell'asilo della scuola Di Capua, situata nel centro cittadino. Le infiltrazioni, infatti, hanno reso impraticabile l'aula, per gran parte allagata, con i muri e il soffitto pregni di umidità e il pavimento reso scivoloso dall'acqua che aveva ormai raggiunto i banchi occupati dai piccoli allievi dell'asilo. L'aula è stata evacuata, ma l'emergenza rischia di creare disagi anche nei prossimi giorni, dato che il maltempo non sembra dare tregua.

Tags Argomenti: Napoli castellammare Protagonisti:

Forte vento, in piazza Carlo III crolla l'impalcatura della scuola Dante Alighieri

[Redazione]

L'impalcatura che doveva servire a mettere in sicurezza la scuola 'DanteAlighieri' di piazza Carlo III, danneggiata dall'ondata di maltempo di fineottobre, è crollata. Il forte vento delle ultime ore di questo 22 gennaio ha letteralmente distrutto la struttura, come riporta il consigliere della II municipalità Salvatore Iodice. "Doveva proteggere i bambini dai calcinacci", spiega Iodice. "Ma quando farete le persone serie? Il presidente della quartamunicipalità Perrella ci aveva assicurato sicurezza per alunni e passanti, male cose sono andate diversamente. Noi subiamo le mancanze della municipalità, ora basta, chiediamo le dimissioni. Buona serata da un papà di una alunna della scuola Dante Alighieri di piazza Carlo III", conclude il consigliere Iodice. (video da Salvatore Iodice) Approfondimenti Riapre l'Istituto Dante Alighieri di piazza Carlo III: lavori terminati 12 novembre 2018

Maltempo: si allaga sottopasso pedonale della Stazione di Pontecagnano, tanti disagi

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[stazione-pontecagnano]Continuano ad arrivare notizie in merito ai disagi che le abbondanti piogge di queste ore stanno creando in città ma anche in provincia. A Pontecagnano Faiano il sottopasso pedonale della stazione ferroviaria, che viene usato per collegare i vari binari era completamente allagato. L'acqua infatti stagnava per un paio di centimetri. A farne le spese pendolari, studenti e viaggiatori che hanno camminato praticamente nell'acqua prima di poter raggiungere il proprio treno. Molti come segnala il sito SalernoToday hanno preferito attraversare i binari in superficie per raggiungere la banchina opposta pur di non bagnarsi scarpe e pantaloni. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Meteo: uragano Medicane in arrivo sull'Italia, neve e tempeste a 120 km/h

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Medichene_Uragano]Mancano pochissime ore alla formazione del temuto CICLONEMEDITERRANEO (Medicane, dall'unione delle due parole inglesiMEDITERRANEAN-HURRICANE). Tra meno di 24 ore,Italia vivrà ore di apprensione a causa di questo insolito profondo VORTICE di MALTEMPO in pieno inverno, chesi incastnerà sul Mediterraneo condizionando il tempo per giorni con freddo,neve, gelo e venti di burrasca.Dalla Groenlandia si è messo in cammino una massaaria gelida che haraggiunto (in queste ultime ore) la Gran Bretagna e la Francia, provocandoanche su queste nazioni nevicata e venti di tempesta. Domani, attraverso laporta del Rodano (coste meridionali della Francia) farà il suo ingresso inItalia, ed è proprio da domani sera, quando il vortice assumerà connotati da Medicane CICLONE MEDITERRANEO, che la situazione peggiorerà sensibilmente.In modo particolare, dalla serata di domani, quando il CICLONE sarà a largo delMar Ligure, soffieranno venti sempre più forti sulla Sardegna e costeTirreniche che faranno i conti con un aumento sensibile della ventilazione daiquadranti Sud-Occidentali. Le raffiche di vento, inizialmente saranno moderate (40-50 km/h), poi acquisteranno ancora più forza fino a raggiungere i 110-120km/h tra mercoledì e giovedì, quando il CICLONE MEDITERRANEO si posizionerà sulMar Tirreno.Difatti, proprio tra mercoledì 23 e giovedì 24 gennaiItalia sarà in baliadi VENTI DI BURRASCA, NEVE fino al piano al Nord (con possibili bufere) etemporali. Ma il MEDICANE, non solo interesserà il Centro-Nord, ma anche ilSud. Secondo gli ultimi aggiornamenti, dopo essere transitato sul Tirreno sidirigerà verso la Sicilia (anche qui con venti FORTI, fino a 90 km/h), poiraggiungerà il Mar Jonio per completare la sua corsa fino in Grecia.Prestare attenzione quindi a non posizionarsi sotto oggetti sospesi o espostal vento, evitare di transitare sotto alberi, a piedi o su veicoli, poichépotrebbero cadere rami, se sei alla guida di un veicolo, modera la velocità;l uscita dalle gallerie e i viadotti sono particolarmente insidiosi per iveicoli telonati o furgonati e sulle zone costiere non accostarti al litorale,ai moli e ai pontili; massima attenzione nel percorrere le strade costiereanche a bordo di veicoli.Fonte www.ilmeteo.itFacebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Allerta meteo in Campania fino alle 9 di domani

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[salerno-panorama-maltempo-meteo-nebbia]La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 9 di domani mattina l'avviso di criticità idrogeologica Gialla attualmente in vigore per piogge e temporali sulla fascia costiera e, in particolare, per le zone 1,3,5,6,8. (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Zona 4: Zona 5: Tuscano e Alto Sele; Zona 6: Piana Sele e Alto Cilento; Zona 8: Basso Cilento). Proseguiranno, infatti, le precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di moderato rovescio o temporale con possibili raffiche di vento nel corso dei temporali. Tale scenario potrebbe determinare fenomeni di dissesto idrogeologico localizzato come Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, ecc). Si raccomanda alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, anche in linea con i piani comunali di protezione civile. Si raccomanda altresì di monitorare le strutture esposte alle sollecitazioni del vento. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Violenti acquazzoni a Salerno e in provincia, monitorati i sottopassi: i disagi

[Redazione]

Approfondimenti Allerta meteo: ecco il nuovo bollettino della Protezione Civile 21 gennaio 2019 Il maltempo si abbatte sulla provincia di Salerno. E, ovviamente, non mancano i disagi, soprattutto alla circolazione veicolare. I disagi a Salerno, ad esempio, fiumi acqua si sono formati a Matierno, Ogliara e in diverse frazioni di Giovi. Si registrano forti rallentamenti alla circolazione nel quartiere Carmine, nei pressi del Parco Pinocchio, tra Piazza Casalbore e via Dei Principati, in via Vinciprova, tra Torrione e Pastena. Gli agenti della polizia municipale di Salerno stanno monitorando i sottopassi che, soprattutto quando piove, si allagano con frequenza. Si tratta di quelli situati in via Pietro del Pezzo, via San Leonardo e nei pressi del Parco Mercatello. Notte di pioggia anche nei comuni della Valle dell'Irno ed in quelli della Piana del Sele, del Cilento e del Vallo di Diano. Le previsioni

Pontecagnano, si allaga il sottopasso della stazione: l'ira dei pendolari

[Redazione]

Approfondimenti Violenti acquazzoni a Salerno e in provincia, monitorati i sottopassi: i disagi 22 gennaio 2019 Enormi disagi, provocati dal maltempo di queste ore, per i pendolari della stazione ferroviaria di Pontecagnano Faiano, che questa mattina hanno trovato il sottopasso pedonale che, collega i vari binari, completamente allagato. I disagi Studenti, lavoratori e semplici cittadini hanno dovuto camminare con i piedi nudi in acqua per poter usufruire del servizio di trasporto su ferro. Alcuni di loro hanno anche attraversato di corsa i binari pur di non bagnarsi scarpe e pantaloni. Una situazione davvero incresciosa che ha provocato ira di numerosi residenti. Gallery foto 2-5-150 foto 3-5-5

Acquazzoni e allagamenti: verifiche presso la Galleria Capitol, chiusa l'area food

[Redazione]

Approfondimenti Pontecagnano, si allaga il sottopasso della stazione: l'ira dei pendolari 22 gennaio 2019 Maltempo a Salerno e provincia: la Protezione Civile proroga l'allerta meteo 22 gennaio 2019 Disagi presso la Galleria Capitol, per i violenti acquazzoni: i Vigili del Fuoco sono intervenuti presso la struttura, sul Corso Vittorio Emanuele, per verificare eventuali infiltrazioni sul tetto e le condizioni dell'ascensore. Il provvedimento L'area food è stata temporaneamente chiusa, per consentire il monitoraggio. Caschi rossi al lavoro, dunque, per valutare la situazione e garantire la sicurezza.

Allerta gialla in Molise, nevicate al di sopra di 800 - 1000 metri, temperature in calo

[Redazione]

Bollettino di Vigilanza della Protezione Civile Molise del 21-gennaio 2019:"Previsione meteorologica per oggi 22/01/2019 fino alle ore 23:59 L.TII cielo: Precipitazioni da isolate e sparse, anche a carattere di rovescio obrevo temporale,con quantitativi cumulati deboli; nevicate al di sopra di 800 -1000 metri apporti al suolo deboli. moderati meridionali. Temperature: in calo-Mare: mosso. Venti: moderati meridionali"

Temporali e forti raffiche di vento, nuova allerta per il maltempo

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 9 di doman mattina l'avviso di criticità idrogeologica gialla attualmente in vigore per piogge e temporali sulla provincia di Caserta, ad esclusione della zona matesina. Proseguiranno, infatti, le precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di moderato rovescio o temporale con possibili raffiche di vento nel corso dei temporali. La precedente allerta diramata dalla Protezione civile regionale terminava alla mezzanotte di oggi. Lo scenario previsto dall'Ente potrebbe determinare fenomeni di dissesto idrogeologico localizzato come ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali".

Violento temporale nella notte: prorogata l'allerta meteo a Salerno

[Redazione]

Un violento temporale si è abbattuto lungo la provincia di Salerno nel corso della notte. La Protezione Civile nella giornata di ieri, aveva diffuso l'allerta meteo con criticità gialla sulla fascia costiera. Prorogata l'allerta meteo a Salerno. Nel corso della notte lungo la provincia di Salerno si è abbattuto un violento temporale. Al momento la situazione resta sotto controllo, anche se continua l'obbligo di prudenza persiste. Notte di pioggia anche nei comuni della Valledell'Irno ed in quelli a sud di Salerno. Ieri la Protezione Civile aveva diffuso l'allerta meteo. Previsto ancora maltempo. Avviso di criticità meteo per piogge e temporali con criticità idrogeologica Gialla sulla fascia costiera. A partire dalla mezzanotte e per intera giornata di oggi, dunque, si prevedono precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di moderato rovescio o temporale con possibili raffiche di vento nel corso dei temporali. Le previsioni lungo la provincia di Salerno: Acquazzoni nell'Agro nocerino sarnese. Rovesci moderati nella Piana del Sele. Possibili piovvaschi nel Cilento e nel Golfo di Policastro. Temporali nel Vallodi Diano.

CAMPANIA RISCHIO MALTEMPO SCUOLE CHIUSE PER NEVE - GIMAX

[Redazione]

Maltempo Campania, alto rischio scuole chiuse mercoledì 23 gennaio per rischio neve. La Protezione civile della Campania ha prorogato l'allerta meteo ed alto è il rischio di ordinanze sindacali che dispongano la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado nei comuni maggiormente a rischio nubifragio o neve. L'allerta meteo è fino alle 9 di domani mattina con criticità idrogeologica gialla attualmente in vigore per piogge e temporali sulla fascia costiera. METEO NEWS ULTIME NOTIZIE 22 GENNAIO 2019 13:56 di Redazione Meteo [scuole-quarto-300x225] Prorogata l'allerta meteo in Campania anche per il giorno 23 gennaio ed è alto il rischio di chiusura scuole per rischio neve nelle zone di montagna dove il fenomeno atmosferico può causare forti disagi alla circolazione. Si raccomanda la massima attenzione e seguire le disposizioni della protezione civile e degli preposti all'emergenza. La chiusura delle scuole di ogni ordine e grado viene decisa dal sindaco del comune, competente in materia di sicurezza, attraverso una ordinanza sindacale ad hoc. Al momento non si hanno notizie circa provvedimenti presi, ma nella zona dell'alto Beneventano, in Irpinia e nell'alto Casertano, è possibile che alcuni comuni decidano di non aprire le scuole pubbliche se previsto un nubifragio. La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 9 di domani mattina l'avviso di criticità idrogeologica gialla attualmente in vigore per piogge e temporali sulla fascia costiera e, in particolare, per le zone 1,3,5,6,8. (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Zona 4: Zona 5: Tusciano e Alto Sele; Zona 6: Piana Sele e Alto Cilento; Zona 8: Basso Cilento). Proseguiranno, infatti, le precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di moderato rovescio o temporale con possibili raffiche di vento nel corso dei temporali. Redazione Meteo Più informazioni su Campania caserta Castellammare di Stabia Cava de' Tirreni Cilento Costiera Amalfitana Maiori Minori Monti Lattari Gragnano Pimonte e dintorni Napoli e Provincia Penisola Sorrentina Pompei Positano Praiano Ravello e Scala Salerno e Provincia Tramonti e Valico di Chiunzi Vico Equense Vietri sul mare Accedi tramite Facebook

GRANDINE A VALICO DI CHIUNZI E CASTELLAMMARE, SARNO ESONDA DUE AUTO TRAVOLTE video

[Redazione]

Forte maltempo in Campania in questo momento sull'autostrada Napoli Salerno sistano abbattuto forti temporali con lampi e tuoni creando seri problemi nei pressi dell'uscita di Castellammare di Stabia per e da la Penisola Sorrentina. In Costiera amalfitana grandine sul Valico di Chiunzi tanto da depositarsi sulla strada e da rendere difficoltosa la circolazione da e per Ravello e la Costa Amalfi o Corbara e Angri, sul posto la protezione civile del Colibrì. Tuoni e fulmini con pioggia ma niente di grave fra Positano e Piano di Sorrento. Fra Castellammare di Stabia e Pompei in pratica basta che piove e cisi allaga, con le auto è rischioso tanto è vero che sono state travolte più di una. Quartiere Fontanelle praticamente off limits per tutta la giornata così come anche parte di Ponte Persica. Situazione particolarmente critica in via Ripuaria dove si registra una esondazione del fiume Sarno. Nonostante immediata attivazione dei semafori presenti, che vietano il transito proprio a causa dell'alto livello dell'acqua, alcuni automobilisti hanno provato comunque a percorrere l'arteria rimanendo bloccati a metà della stessa. Necessario intervento del Gruppo Volontari della Protezione Civile che hanno aiutato i due ad uscire dalle rispettive vetture grazie anche alla collaborazione dei vigili del fuoco. Si consiglia massima prudenza per chi è in viaggio in queste ore. MALTEMPO La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo per piogge e temporali con criticità idrogeologica Gialla sulla fascia costiera. A partire dalla mezzanotte e per intera giornata di domani si prevedono precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di moderato rovescio o temporale con possibili raffiche di vento nel corso dei temporali. Tale scenario sottolinea la Protezione civile della Campania potrebbe determinare fenomeni di dissesto idrogeologico localizzato come ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, ecc). Si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, anche in linea con i piani comunali di protezione civile. Si raccomanda altresì di monitorare le strutture esposte alle sollecitazioni del vento, conclude la nota. Articolo in aggiornamento continuo Più informazioni su meteo Campania Castellammare di Stabia Costiera Amalfitana Ravello e Scala Tramonti e Valico di Chiunzi [Accedi tramite Facebook](#)